

OSSERVATORIO ROMANO SULLE MIGRAZIONI

promosso dalla Caritas di Roma in collaborazione con la Provincia di Roma, il Comune di Roma, la Camera di Commercio di Roma, l'INPS e il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

Immigrati e sistema pensionistico:

stime sui futuri pensionati a livello romano-laziale e nazionale

Ricerca della Caritas di Roma con la collaborazione della Provincia di Roma e dell'Inps

Conferenza stampa del 6 febbraio 2007

Il pensionamento degli immigrati, un fenomeno da inquadrare in prospettiva

Gli immigrati costituiscono per gli italiani un beneficio demografico, che si ripercuote anche a livello pensionistico. La loro età media è di 31,3 anni, contro i 44 anni della popolazione residente (dato Istat al 1.1.2005): tra gli immigrati gli ultrasessantenni sono appena il 3%, sei volte di meno rispetto agli italiani. Sono giovani anche le persone che giungono in Italia per ricongiungimento familiare o per lavoro, mentre le nascite da genitori entrambi stranieri (più di 50 mila l'anno) sono, in proporzione, molto più numerose rispetto alle nascite da genitori italiani. La loro quota, in continuo aumento, si aggira intorno al 10% del totale delle nascite, con tendenza alla crescita e con valori già attualmente più elevati in diversi contesti: 15% a Macerata, Perugia e Firenze; 20% a Brescia, Mantova, Treviso, Piacenza, Modena e 25% a Prato (la punta massima registrata).

La popolazione italiana, secondo le previsioni ISTAT, a metà secolo sarà caratterizzata dalla diminuzione dei minori e delle persone in età attiva (15-64 anni), a fronte dell'aumento degli ultrasessantacinquenni, che arriveranno al 35% del totale.

In questo contesto è estremamente positivo il ruolo degli immigrati, che per loro giovane età sono quasi esclusivamente contributori e non fruitori di prestazioni pensionistiche: i cittadini stranieri, che percepiscono in Italia una pensione di vecchiaia, sono meno di 100.000, con un'età media che supera i 70 anni il che li qualifica come non appartenenti ai nuovi flussi di immigrati dai paesi a forte pressione migratoria. Per molti anni ancora tra i pensionati saranno pochi gli immigrati e, tuttavia, non è ozioso cercare di inquadrare il futuro, individuando quegli aspetti che abbisognano per tempo di adeguate misure di politica sociale per evitare la creazione di sacche di emarginati.

Questa primo studio organico sui flussi di pensionamento è stato promosso dalla Caritas di Roma, con il supporto della Provincia di Roma e dell'INPS; esso abbraccia il periodo che va dal 2005 al 2020 ed è articolato a tre livelli di grande interesse conoscitivo e operativo: per genere, regioni di insediamento e paesi di provenienza. Si tratta di una stima di massima, tendenzialmente sopravvalutata, mentre nel futuro sarà possibile una maggiore perfezione con l'acquisizione di altri elementi conoscitivi riguardanti l'inizio della carriera assicurativa, la contribuzione versata e l'entità della prestazione in corso di maturazione. Nella stima non si è tenuto conto sia degli immigrati destinati a diventare cittadini italiani che di quelli che rimpatrieranno, perché in entrambi i casi le pensioni verranno poste in pagamento.

Come base per il calcolo è stato preso l'archivio dei soggiornanti regolari del Ministero dell'Interno, che ha portato il "Dossier Caritas/Migrantes" a stimare una presenza regolare in Italia all'inizio del 2006 pari a 3.035.000 persone. Questo archivio ha il vantaggio supplementare di includere anche i lavoratori che, seppure regolarmente soggiornanti, non sono ancora iscritti in anagrafe, o perché ancora non hanno potuto stipulare un contratto di affitto o perché la relativa pratica è ancora in corso: questa inclusione non è di poco conto perché, sempre secondo la stima del "Dossier", sono state più di 350.000 le persone che sono venute a trovarsi in questa situazione di precarietà anagrafica.

Significative, ai fini della quantificazione dei flussi di pensionamento degli immigrati, sono solo le ultime due fasce di età:

- quella degli ultrasessantenni include 90.000 persone (di cui il 51% donne), pari a 1 ogni 250 ultrasessantenni residenti in Italia;
- quella delle persone tra i 40 e i 60 anni, molto più consistente, che comprende 700.000 immigrati, di cui il 45% donne.

Non sono, invece, rilevanti ai fini della stima né i 1.659.000 giovani adulti (19-40 anni, di cui il 43% donne) né, tanto meno, i 586.000 minori (di cui il 48% donne): come si vede, le donne prevalgono solo nella fascia di età più avanzata.

Gli aspetti operativi hanno portato a dedicare grande attenzione agli aspetti riguardanti:

- il territorio, con previsioni specifiche per ogni singola regione e approfondimenti per la Provincia di Roma, le altre province laziali e la regione Lazio;
- i paesi di provenienza, registrando che la graduatoria dei futuri pensionati, che vede al primo posto l'Ucraina con più di un decimo delle pensioni concesse nel periodo 2006-20020, non è uguale alla graduatoria dei soggiornanti.

ITALIA. Soggiornanti stranieri per classi di età (31.12.2005)

<i>Classi di età</i>	<i>Totale</i>	<i>Ripartiz. %</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>% Femmine</i>
0-18	586.000	19,3	304.000	282.000	48,1
19-40	1.659.000	54,7	942.000	717.000	43,2
41-60	700.000	23,1	384.000	316.000	45,1
60 e più	90.000	3,0	44.000	46.000	51,1
Totale*	3.035.000	100,0	1.674.000	1.361.000	44,8

* Stima del Dossier Caritas/Migrantes. I numeri sono arrotondati alle migliaia

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni e stime su dati del Ministero dell'Interno integrati con i dati Istat sui minori

Criteri tecnici per la stima e risultati a livello nazionale e per le principali regioni

Secondo la vigente legislazione italiana, l'acquisizione del diritto alla pensione presuppone per i lavoratori, sia italiani che stranieri, due fondamentali requisiti, l'uno legato all'età (60 anni per le donne e 65 per gli uomini, eccezion fatta per la pensione di anzianità) e l'altro al numero dei contributi versati (ridotto da 20 a un minimo di 5 anni contributivi per il normale pensionamento).

Alla situazione attuale si è pervenuti a seguito delle ultime tre riforme pensionistiche (Amato 1993, Dini 1995, Maroni 2004), per cui le situazioni dei singoli lavoratori si presentano oggi in maniera abbastanza diversificata. La discriminante fondamentale, che sussiste tra il 'sistema retributivo' (precedente) e il 'sistema contributivo' (attuale), consiste nella diversa articolazione dei requisiti dell'età e della contribuzione, il che incide in maniera sostanziale sulle modalità di calcolo delle prestazioni.

Si è ipotizzato che gli immigrati ultrasessantenni o di 40-60 anni siano ripartiti uniformemente per ciascun anno della fascia, anche perché i lievi scostamenti esistenti non influiscono sostanzialmente sulla stima.

Quindi si è ipotizzato che tutti gli immigrati vadano in pensione con il nuovo regime contributivo, a causa della loro ridotta anzianità assicurativa, il che li porta anche ad essere fruitori marginali della pensione di anzianità che presuppone 35 anni di contribuzione.

La terza ipotesi ha portato a considerare che tutti abbiano maturato il diritto alla pensione che, a regime e salvo ulteriori modifiche, consente di erogare il trattamento di vecchiaia al compimento di 60 anni per le donne e di 65 anni per gli uomini, a condizione - come prima richiamato - di aver maturato una contribuzione di almeno 5 anni. La previsione, scontata per gli uomini, si avvicina all'effettiva realtà anche per le donne dopo che è stato ridotto il requisito degli anni di contribuzione.

Non si è ritenuto di detrarre dal calcolo il numero dei cittadini stranieri che rimpatriano, sia perché il loro numero è minimo (circa 15.951 nel 2005 a fronte di circa 200 mila nuovi ingressi), sia

perché a chi è rimpatriato, al compimento del 65° anno di età, verrà comunque erogata la relativa quota di pensione anche a fronte di una posizione contributiva ridottissima, naturalmente senza l'integrazione al trattamento minimo, a meno che ciò non sia previsto da un accordo bilaterale che leghi l'Italia al paese di origine.

La stima dell'andamento pensionistico riguarda 46.000 donne immigrate ultrasessantenni (di cui la metà è stata ipotizzata senza diritto a pensione) e altre 316.000 tra i 40 e i 60 anni. L'altra metà delle donne ultrasessantenni, che maturerà il diritto a pensione, lo farà al ritmo di 5.290 l'anno a partire dal 2005 e quelle tra i 40 e i 60 anni al ritmo di 18.096 l'anno a partire dal 2010.

I maschi immigrati ultrasessantenni sono 44.000 e quelli tra 40 e 60 anni 384.000. Essi rimarranno in secondo piano nel quinquennio 2005-2010 (1.000 pensioni l'anno), per aumentare nel quinquennio successivo (3.740 l'anno) con l'accesso al pensionamento degli ultrasessantenni e, infine, per aumentare in maniera più consistente dal 2015, man mano che maturerà i requisiti la successiva classe di età (16.883 l'anno).

ITALIA. Stima dei flussi di pensionamento annuale dei cittadini stranieri nella provincia di Roma e nella Regione Lazio (2006-2020)

Anno	Italia			Principali gruppi nazionali						
	Donne	Maschi	Totale	Ucraina	Albania	Marocco	Romania	Polonia	Filippine	Cina
2006	5.290	1.000	6.290	304	899	522	235	141	141	160
2007	5.290	1.000	6.290	304	899	522	235	141	141	160
2008	5.290	1.000	6.290	304	899	522	235	141	141	160
2009	5.290	1.000	6.290	304	899	522	235	141	141	160
2010	5.290	1.000	6.290	304	899	522	235	141	141	160
2011	18.096	3.740	21.836	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.936	717
2012	18.096	3.740	21.836	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.936	717
2013	18.096	3.740	21.836	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.936	717
2014	18.096	3.740	21.836	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.936	717
2015	18.096	3.740	21.836	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.936	717
2016	18.096	16.883	34.979	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	2.205	1.381
2017	18.096	16.883	34.979	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	2.205	1.381
2018	18.096	16.883	34.979	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	2.205	1.381
2019	18.096	16.883	34.979	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	2.205	1.381
2020	18.096	16.883	34.979	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	2.205	1.381
Totale	207.410	108.115	315.525	35.445	30.525	25.970	25.735	21.410	21.410	11.290

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano Migrazioni. Stima su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps.

Complessivamente le domande di pensionamento, tra maschi e femmine, saranno:

- 6.290 l'anno nel quinquennio 2005-2010 ;
- 21.836 l'anno nel quinquennio 2010-2015;
- 34.979 l'anno nel quinquennio 2016-2020.

La giovane età degli immigrati non solo consente di ridurre al minimo il loro pensionamento nella seconda metà di questa decade, ma fa anche sì che nel periodo tra il 2010 e il 2020 (e anche nel decennio successivo), quando il flusso sarà triplicato, le loro pensioni risulteranno di entità ridotta rispetto a quanto avviene tra gli italiani.

Alla fine del 2015, quando secondo la stima del Dossier Caritas/Migrantes la popolazione immigrata raddoppierà, passando a 6 milioni di soggiornanti, saranno state erogate 129.000 pensioni che, aggiunte alle 96.000 già attualmente in pagamento, saranno pari ad 1 pensionato ogni 26 residenti, mentre tra gli italiani vi è già attualmente un pensionato ogni 5 residenti: è questo forte differenziale ad attestare il beneficio che gli immigrati consentono alla gestione previdenziale.

Invece, se prendiamo in considerazione il periodo 2005-2020, si stima l'assegnazione in Italia di 315.525 pensioni a cittadini stranieri, con queste ripartizioni:

- **per aree:** Nord (Nord Ovest 96.440, Centro 96.335, Nord Est 73.960, Sud 36.640, Isole 12.150);
- **per regioni:** Lombardia 65.585, Lazio 54.320, Emilia Romagna (30.050), Veneto (27.890), Toscana (25.695), Piemonte (22.090) e Campania (19.345). Fanalino di coda, con meno di 1.000 pensionati, sono la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta;
- **per gruppi nazionali e continenti:** Ucraina 35.445 (11,2%), Albania 30.525, Marocco 25.970, Romania 25.735, Polonia 21.410, Filippine 16.380, con un posizionamento

determinato non solo dalla consistenza del gruppo ma anche dall'incidenza percentuale delle donne. Nel periodo 2006-2006 all'Europa spetterà il 54,6% delle pensioni erogate, 6 punti percentuali in più rispetto alla quota detenuta su soggiornanti; anche l'America (12,2% guadagnerà qualche punto, mentre l'Africa (17,3%) e l'Asia (15,6%) avranno quote ridotte rispetto agli attuali soggiornanti.

ITALIA. Flussi di pensionamento per aree territoriali e per regioni (2005-2020)

<i>Nord Ovest 96.440</i>	<i>Nord Est 73.960</i>	<i>Centro 96.335</i>	<i>Sud 36.640</i>	<i>Isole 12.150</i>
Lombardia 64.585	Emilia R. 30.050	Lazio 54.320	Campania 19.345	
Piemonte 22.090	Veneto 27.890	Toscana 25.695	Puglia 6.165	Sicilia 9.620
Liguria 9.270	Friuli V.G. 9.420	Marche 9.235	Abruzzo 4.730	Sardegna 2.5300
Valle d'Aosta 495	Trentino A.A. 6.600	Umbria 7.085	Calabria 4.980	
			Basilicata 865	Italia
			Molise 555	315.525

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes e INPS

Approfondimenti sui flussi di pensionamento nel Lazio e in Provincia di Roma

La provincia di Roma e la regione Lazio hanno motivi particolari per occuparsi delle future pensioni degli immigrati. Il Lazio, che detiene il 13,8% (418.823 persone) dei 3.045.000 soggiornanti regolari al 31.12.2005, nel periodo 2005-2020 avrà una quota di pensionati maggiorata di tre punti (16,9%) in considerazione della femminilizzazione dell'insediamento e di un relativo maggior invecchiamento della popolazione immigrata, aspetti che si riscontrano specialmente nella Provincia di Roma.

Nel Lazio dal 2006 le pensioni saranno

- nel quinquennio 2006-2010 annualmente 1.092 (943 per le immigrate e 149 per gli immigrati)
- nel quinquennio 2011-2015 annualmente 3.560 (2.640 per le immigrate e 920 per gli immigrati)
- nel quinquennio 2015-2020 annualmente 5.768 (2.640 le immigrate e 2.351 gli immigrati)

I 1.029 pensionati immigrati del 2006 attestano che vi sarà una domanda di pensionamento ogni 384 cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nel Lazio, un'incidenza molto contenuta rispetto a quanto avviene tra gli italiani ma molto più elevata rispetto a quanto avviene tra la popolazione immigrata (1 domanda di pensionamento ogni 541 soggiornanti).

Come risaputo gli immigrati del Lazio per l'87,2% si trovano nella provincia di Roma (365.274 al 31 dicembre 2005). Gli "immigrati romani" si caratterizzano per una maggiore anzianità: il 28,1% è concentrato nella fascia 41-60 anni (media italiana del 23,1%) e il 4,6% tra gli ultrasessantenni (media italiana del 3,0%). Anche l'incidenza femminile (55,1%) è più alta rispetto alla media nazionale (49,9%).

Nella provincia di Roma le 983 domande annuali stimate per il 2006 equivalgono ad un pensionamento ogni 372 soggiornanti e totalizzano il 90,0% delle domande di pensione presentate in regione dagli immigrati (4.915 pensioni a Roma su 5.460 nel Lazio). La quota delle pensioni spettanti alla Provincia di Roma è, quindi, di tre punti percentuali superiore alla quota di soggiornanti per i motivi prima riportati (più donne e più lavoratori anziani).

L'incidenza della provincia romana sul totale laziale anche nel secondo quinquennio 2011-2015 (quando arriveranno al pensionamento anche le donne della classe d'età 41-60 anni), con 15.925 pensionati a Roma e 17.800 pensionati nel Lazio, e nel terzo quinquennio 2016-2020, quando al pensionamento arriveranno anche i maschi di quella fascia d'età, determinando la quota complessiva, tra maschi e donne, di 25.690 pensionati a Roma e 28.840 nel Lazio.

Complessivamente, nell'intero periodo 2006-2020 è stato ipotizzato che vadano in pensione nel Lazio 52.040 cittadini stranieri, pari al 12,4% degli stranieri regolarmente soggiornanti a fine 2005 in regione, così ripartiti per province: Roma 46.530, Latina 1.789, Viterbo 1.565, Frosinone 1.500 e Rieti 715.

ITALIA. Stima dei flussi di pensionamento annuale dei cittadini stranieri nella provincia di Roma e nella regione Lazio (2006-2020)

Anno	Provincia di Roma				Regione Lazio			
	Donne	Maschi	% Donne	Totale	Donne	Maschi	% Donne	Totale
2006	863	120	87,8	983	943	149	86,4	1.092
2007	863	120	87,8	983	943	149	86,4	1.092
2008	863	120	87,8	983	943	149	86,4	1.092
2009	863	120	87,8	983	943	149	86,4	1.092
2010	863	120	87,8	983	943	149	86,4	1.092
2011	2.351	834	73,8	3.185	2.640	920	74,2	3.560
2012	2.351	834	73,8	3.185	2.640	920	74,2	3.560
2013	2.351	834	73,8	3.185	2.640	920	74,2	3.560
2014	2.351	834	73,8	3.185	2.640	920	74,2	3.560
2015	2.351	834	73,8	3.185	2.640	920	74,2	3.560
2016	2.351	2.787	45,8	5.138	2.640	3.128	45,8	5.768
2017	2.351	2.787	45,8	5.138	2.640	3.128	45,8	5.768
2018	2.351	2.787	45,8	5.138	2.640	3.128	45,8	5.768
2019	2.351	2.787	45,8	5.138	2.640	3.128	45,8	5.768
2020	2.351	2.787	45,8	5.138	2.640	3.128	45,8	5.768
TOTALE	27.825	18.705	59,8	46.530	31.115	20.930	59,8	52.040

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano Migrazioni. Stima su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps

Le domande, tra il quinquennio iniziale e il terzo quinquennio, aumenteranno mediamente di poco più di 5 volte: questa è anche la media della provincia di Roma e di Frosinone, mentre l'aumento sarà di 6 volte in provincia di Viterbo e di 8 volte nella provincia di Latina (dove la classe di età 41-60 anni è meglio rappresentata) e solo di tre volte in provincia di Rieti.

Il maggiore protagonismo nel pensionamento spetta alle donne nei primi due quinquenni, essendo esse agevolate di cinque anni per quanto riguarda l'età pensionabile. Invece nell'ultimo quinquennio, quando potranno accedere al pensionamento anche i maschi della fascia di età 40-60 anni, essi saranno più numerosi, ma non nelle province di Rieti e Viterbo, dove le donne resteranno prevalenti, seppure di poco e comunque con valori assoluti molto bassi, inferiori al centinaio di persone. Invece, in provincia di Roma i pensionati maschi del quinquennio 2016-2020 saranno annualmente 2.787, rispetto a 2.351 donne, e nel Lazio 3.128, rispetto a 2.640 donne.

Poiché il ritmo di pensionamento avrà un andamento simile anche nel decennio successivo al 2020, si determinerà un certo riequilibrio tra uomini e donne pensionate, il che influirà in una certa misura sugli ulteriori flussi di pensionamento degli immigrati e in misura ridotta sullo stock dei pensionati immigrati, considerato che le donne sono più longeve.

LAZIO. Ripartizione degli immigrati per classi di età e per provincia (31.12.2005)

Province	Soggiornanti	0-18 anni	19-40 anni	41-60 anni	Oltre 60	Totale
Frosinone	14.648	19,2	54,4	22,0	4,3	100,0
Latina	18.582	16,0	57,7	23,9	2,4	100,0
Rieti	5.855	18,0	54,5	24,6	2,8	100,0
Roma	365.274	11,4	55,8	28,1	4,6	100,0
Viterbo	14.464	18,2	54,8	24,1	2,9	100,0
Lazio	418.823	12,2	55,8	27,5	4,4	100,0
Italia	3.035.144	19,3	54,7	23,1	3,0	100,0

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e Istat

La qualità di vita dei futuri pensionati immigrati

Il grande problema, nel pensionamento degli immigrati, consisterà nel fatto che le loro pensioni, nella maggior parte dei casi, saranno pari o integrate al minimo o di poco superiori, poiché sulla base del nuovo sistema di calcolo una carriera assicurativa di 40 anni consente di arrivare al 50- 60% della retribuzione. Il lavoro, che durante il periodo della vita attiva in larga misura li ha liberati dalla povertà, non eviterà, a causa delle prestazioni pensionistiche di entità ridotta, che molti

di essi vadano ad ingrossare le fila dei poveri, senza che la rete di solidarietà familiare possa assicurare un sostegno adeguato, versando anche i figli in condizioni non soddisfacenti. Una preoccupazione simile è stata espressa anche da Caritas Europa, che ha così intitolato una sua recente ricerca: “Immigrazione. Un viaggio verso la povertà?”

Questo scenario trova un riscontro nei dati sulle retribuzioni corrisposte ai lavoratori extracomunitari, ricavabili dagli archivi dell’INPS. La retribuzione media percepita dai lavoratori immigrati nel 2003 è stata pari a 9.423 euro annuali (785,25 al mese), all’incirca il 40% in meno rispetto alle retribuzioni medie degli italiani; questo avviene o perché vengono effettivamente pagati di meno, o perché viene dichiarata solo parte della loro retribuzione, mentre l’altra viene corrisposta in nero.

Le donne, che mediamente guadagnano 6.751 euro contro gli 11.253 degli uomini, sono inserite maggiormente nel settore domestico e di assistenza e cura alla persona e nei servizi, dove le retribuzioni sono più basse rispetto alla retribuzione media e, specialmente, rispetto alle retribuzioni dei settori a più alto reddito. I commercianti (13.138 euro l’anno) e gli artigiani (12.420 euro l’anno) percepiscono una retribuzione quasi tre volte superiore a quella dei lavoratori del settore domestico (4.871 euro l’anno).

ITALIA. Classi di retribuzioni di lavoratori extracomunitari per mesi di lavoro (2003)

<i>Mesi di lavoro</i>	<i>Numero lavoratori</i>	<i>%</i>	<i>Retribuzione media annua</i>
0	72.331	4,9	393
0-3	166.821	11,3	1.570
3-6	161.591	11,1	3.533
6-9	209.411	14,2	5.889
9-12	860.872	58,5	8.245

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati INPS

Bisogna, poi, considerare che gli immigrati hanno spesso una carriera lavorativa discontinua. Il 58,5% dei lavoratori - che hanno lavorato per periodi superiori a 9 mesi - si avvicina alla media e un altro 14,2% non ne è molto lontano con 5.889 euro: sono quelli che lavorano più di sei mesi o quasi tutto l’anno. Invece, chi lavora fino a 3 mesi percepisce, mediamente, solo 1.570 euro e arriva a 3.533 euro l’anno se l’occupazione si è protratta tra i 3 e i 6 mesi. La situazione più deficitaria coinvolge quelli che hanno lavorato meno di un mese e hanno ricevuto una retribuzione teorica di appena 393 euro.

Anche nel caso della durata lavorativa, e di conseguenza della continuità retributiva e contributiva, le donne risultano penalizzate, infatti solo il 54,1 % di loro presenta un impiego per 9-12 mesi, contro il 61,6% degli uomini.

Nelle regioni del Nord è più favorevole sia la ripartizione per fasce di mesi lavorati sia la retribuzione media (10.236 euro). In generale, però, si può osservare che l’impiego tende ad una maggiore stabilità all’aumentare dell’età del lavoratore; infatti, a partire dalla classe di età 35-39 anni circa il 62% degli immigrati presenta una forma di stabilizzazione lavorativa, con impieghi per più di 9 mesi.

Un altro livello di differenza si riscontra in relazione ai paesi di origine, in quanto gli immigrati dalle aree ricche hanno retribuzioni molto più alte non solo rispetto alla retribuzione media dei lavoratori extracomunitari, ma anche rispetto a quella degli stessi italiani. Chi viene dal Nord America, ad esempio, ha una retribuzione annua di 21.099 euro.

In provincia di Roma la situazione reddituale dei lavoratori stranieri assicurati all’INPS (139.803 su 1.392.066 nel 2003) si presenta meno soddisfacente rispetto a quella prospettata a livello nazionale. In provincia, infatti, la retribuzione media annuale degli immigrati è di 7.715 euro annui (il 18,1% in meno rispetto alla retribuzione media di 9.423 riscontrata in Italia). Senz’altro deve aver influito l’alto numero di persone impegnate nel settore familiare, per le quali il compenso non è molto elevato e, oltre tutto, viene spesso dichiarato un numero inferiore di ore rispetto a quelle effettivamente svolte. Anche negli altri settori i lavoratori immigrati della provincia di Roma

percepiscono retribuzioni medie annue inferiori rispetto alla media nazionale: artigiani 8.023 euro (-11,0%), coltivatori diretti 8.023 euro (-5,8%), commercianti 11.842 euro (-9,9%), lavoratori dipendenti 10.708 (-3,0%), lavoratori domestici 4.461 euro (-7,4%), lavoratori agricoli a tempo determinato 1.156 euro (-2,3%).

Riprendendo l'insieme di questi ragionamenti, alla luce dei futuri flussi di pensionamento, si possono trarre alcune importanti conclusioni.

Sussiste il rischio molto concreto che gli immigrati di prima generazione, dopo aver svolto un ruolo estremamente positivo a beneficio del paese di arrivo, con il loro lavoro, e del paese di origine, con l'invio delle rimesse, al momento del pensionamento possano andare incontro a processi di emarginazione all'interno di una società dallo stile di vita opulento.

Il tema delle ristrettezze durante la vita attiva, quello cioè dei lavoratori poveri, ha costituito spesso oggetto di indagini sia tra gli italiani che tra gli immigrati, tra l'altro da parte dei Centri d'ascolto Caritas, che da alcuni anni pubblicano i risultati sul "Dossier Statistico Immigrazione".

Tuttavia, fin quando gli immigrati sono inseriti nel mercato occupazionale e fin quando la loro salute è buona, essi riescono a far fronte alle spese per la sussistenza, ad affittare casa e talvolta anche a comprarla, ad allevare i figli e anche a risparmiare per i familiari rimasti in patria: nel periodo della loro vita attiva, salvo casi limitati, non sono di per sé una categoria da assistere.

Diversa sarà la situazione, quando essi diventeranno anziani e si ritireranno dal lavoro. Il problema, quindi, non consiste solo nel trovare un'occupazione ma anche nel riuscire a tutelare i relativi diritti. È risaputo, invece, che essi, in misura tutt'altro che trascurabile, sono votati al lavoro nero, il che equivale alla sottrazione dei contributi dovuti e alla loro penalizzazione in termini pensionistici.

Anche la presente ricerca costituisce un ulteriore stimolo a denunciare che il sommerso, che assorbe un sesto della ricchezza nazionale e coinvolge quasi tre milioni di persone, è una causa di grave precarietà. Questa preoccupante situazione, che riguarda di più gli immigrati ma coinvolge anche gli italiani, comporta instabilità occupazionale, discontinuità nei pagamenti, basse retribuzioni, evasione dei contributi e un futuro pensionistico insufficiente.

Un paese moderno, il cui futuro sarà sempre più intrecciato con l'immigrazione, non può considerare gli immigrati lavoratori di più basso rango da sfruttare per vincere le sfide della concorrenza. Il deficit si pone a livello di sistema normativo e di prassi burocratiche, ma riguarda anche gli operatori economici, le famiglie e i singoli cittadini. Come è stato sottolineato in un seminario, che nel mese di gennaio 2007 L'Ufficio CEI per i Problemi sociali e del lavoro ha dedicato al lavoro nero, ciò significa che l'impegno profuso dalla comunità ecclesiale al riguardo non è stato del tutto soddisfacente e che bisogna promuovere con maggiore forza i valori di giustizia e di solidarietà.

Il sistema paese sta ricevendo un aiuto sostanziale dall'immigrazione, un aiuto che bisogna contraccambiare, per tempo, contrastando per tempo i fattori di possibile emarginazione tra i quali l'indagine della Caritas di Roma ha incluso anche le pensioni basse.

OSSERVATORIO ROMANO SULLE MIGRAZIONI

promosso dalla Caritas di Roma

in collaborazione con la Provincia di Roma, il Comune di Roma,
la Camera di Commercio di Roma, l'INPS e il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

Riferimenti:

presso la Caritas di Roma: Ufficio Comunicazione, 06.69886417

presso la redazione: Idos, tel. 06.54192252

idos@dossierimmigrazione.it - ufficio.stampa@caritasroma.it

Internet: www.dossierimmigrazione.it - www.caritasroma.it/Immigrazione

Osservatorio Romano sulle Migrazioni promosso dalla Caritas di Roma

Terzo Rapporto/2006 - indice

I-INTRODUZIONE GENERALE

1. Introduzione al Terzo Rapporto (mons. G. Di Tora)
2. L'integrazione nell'area romano-laziale (L. Di Sciullo)
3. Roma, città globale per il dialogo interreligioso (G. Di Tora, B. Mioli, P. Felicolo)
4. Nota dei curatori (A. Colaiacomo, G. Demaio, F. Pittau)
5. Il Lazio: una regione anche di emigrazione (D. Licata – F. Pittau)

II – ANALISI DEGLI ARCHIVI

GLI IMMIGRATI NELLA PROVINCIA DI ROMA

5. I soggiornanti in provincia di Roma (F. Pittau)
6. I residenti in provincia di Roma (A. Colaiacomo)

GLI IMMIGRATI NEL COMUNE DI ROMA

7. Il comune di Roma e la presenza straniera: aspetti demografici (F. Pittau)
8. I residenti nel comune di Roma (M. P. Nanni)
9. Roma: Capitale dei romeni (A. Ricci)
10. I filippini a Roma: una comunità al femminile (F. Cristalli)
11. Viaggio dalla Polonia a Roma (D. Licata)
12. I latinoamericani a Roma: indagine sul campo (A. Ciurlo)

IL MERCATO DEL LAVORO E L'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE

13. Il lavoro degli immigrati nella provincia di Roma (F. Meloni)
14. Il lavoro autonomo nella provincia di Roma (E. Grande)
15. L'andamento occupazionale nel comune di Roma (F. Pittau)

L'ACCESSO ALLA PREVIDENZA E ALL'ASSICURAZIONE

16. I lavoratori iscritti all'Inps (M. P. Nanni)
17. Immigrati e rischio infortunistico (A. Bovo - Inail)
18. Stima sui flussi di pensionamento degli immigrati a Roma e in Italia (M. P. Borsci, F. Pittau)

III - APPROFONDIMENTI

19. Le politiche locali per l'immigrazione nei comuni del litorale romano (A. Germani)
20. Indagine su sindacati e popolazione immigrata nel territorio provinciale (M. I. Maciotti)
21. Il diritto all'abitare (C. Sica e D. Martinelli)
22. Immigrati e accesso alla tutela sanitaria (S. Geraci e G. Baglio)
23. Roma e i consiglieri aggiunti: una forma di partecipazione (G. Demaio)
24. I media degli immigrati a Roma (M. Scordino)
25. Rom, Sinti e Caminanti della capitale (S. Geraci ed équipe Caritas)
26. Alunni di origine straniera nelle scuole di Roma (G. Demaio)
27. Studenti di origine straniera nelle università di Roma (G. Demaio)
28. I richiedenti asilo a Roma (M. Saggion)

ALLEGATI STATISTICI

TABELLE STATISTICHE

PROVINCIA DI ROMA E LAZIO

Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati:
ripartizione per quinquennio (2006-2020), p. 10

Retribuzioni dei lavoratori immigrati:
ripartizione per settori di lavoro (2003), p. 10

Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati:
ripartizione per anno e per genere (2006-2020), p. 11

ITALIA

Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati ripartiti per anno:
disaggregazioni per regione e per genere (2006-2020) – Pagina 12

Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati ripartiti per anno:
disaggregazioni per i primi 20 gruppi nazionali e per genere (2006-2020) – Pagina 13

Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati ripartiti per anno:
disaggregazioni per continenti e per genere (2006-2020) - Pagina 14

PROVINCE DEL LAZIO. Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati: ripartizione per quinquennio (2006-2020)

<i>Periodo</i>	<i>Frosinone</i>		<i>Latina</i>		<i>Rieti</i>		<i>Viterbo</i>		<i>Roma</i>		<i>Lazio</i>		<i>Italia</i>	
<i>Totale domande presentate per quinquennio e complessivamente</i>														
	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>	<i>Domande</i>	<i>% donne</i>
2006-2010	160	84,4	130	76,9	110	90,9	145	82,8	4.915	87,8	5.460	87,8	28.075	82,2
2011-2015	535	65,4	550	78,2	240	85,4	550	82,7	15.925	73,8	17.800	62,4	101.080	78,2
2015-2020	805	43,5	1.110	38,7	365	56,2	870	52,3	25.690	45,8	28.840	32,9	174.905	45,2
2006-2020	1.500	55,7	1.790	53,6	715	71,3	1.565	65,8	46.530	59,8	52.040	46,7	304.060	59,6
Var. % 1°-3° quinquennio	503	-	854	-	332	-	600	-	523	-	528	-	623	-
<i>Flusso annuale domande</i>														
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
2006-2010	5	27	6	20	2	10	5	24	120	863	149	943	1.000	4.615
2011-2015	37	70	24	86	7	41	19	91	834	2.351	920	2.640	4.412	15.8°4
2015-2020	91	70	136	86	32	41	83	91	2.787	2.351	3.128	2.640	19.177	15.804
<i>Ripartizione totale domande pensioni del Lazio</i>														
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Sogg. 2005*	14.648	3,5	18.582	4,4	5.855	1,4	14.464	3,5	365.274	87,2	418.823	100,0	Lazio:13,8% tot. Italia	
2006-2010	160	2,9	130	2,4	110	2,1	145	2,7	4.915	90,0	5.460	87,8	Lazio: 19,1% tot. Italia	
2006-2010	1.500	2,3	1.790	2,7	715	1,1	1.565	2,3	46.530	69,8	52.040	100,0	Lazio: 21,9% tot. Italia	

*Stima Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

FONTE: Caritas /Osservatorio Romano Migrazioni. Stima su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps

PROVINCE DEL LAZIO. Retribuzioni dei lavoratori: ripartizione per settori di lavoro (2003)

<i>Area</i>	<i>Artigiani</i>	<i>Retr.</i>	<i>Coltiv. diretti</i>	<i>Retrib</i>	<i>Commercianti</i>	<i>Retrib</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Retrib</i>	<i>Domestici</i>	<i>Retrib</i>	<i>Agr t. determ</i>	<i>Retrib</i>	<i>Agr t.ind</i>	<i>Retrib</i>	<i>Totale lavor.</i>	<i>Retrib. media</i>
Frosinone	49	11.937	.	.	49	12.846	3.827	10.304	1.195	4.443	51	5.533	.	.	5.171	8.942
Latina	80	11.273	6	6.257	92	11.718	5.329	9.873	834	3.326	1.397	4.956	.	.	7.738	8.313
Rieti	36	9.781	2	6.628	17	11.875	1.091	9.954	1.024	4.546	105	5.351	1	611	2.276	7.313
Roma	1.278	11.058	6	8.023	1.390	11.842	69.652	10.708	66.299	4.461	1.156	5.451	22	118	139.803	7.715
Viterbo	91	11.087	4	5.039	46	10.984	2.858	9.923	1.916	4.529	591	5.298	1	179	5.507	7.573
Lazio	1.534	11.069	18	6.616	1.594	11.841	82.757	10.598	71.268	4.451	3.300	5.212	24	141	160.495	7.772
ITALIA	29.435	12.420	456	8.515	17.885	13.138	962.108	11.036	332.283	4.871	49.405	5.581	494	622	1.392.066	9.423

FONTE: Caritas /Osservatorio Romano Migrazioni. Dati Inps

LAZIO E PROVINCE. Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati: ripartizione per anno e per genere(2006-2020)

<i>LAZIO</i>					<i>Roma</i>					<i>Frosinone</i>				
Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale
2006	1.080	209	99,7	1.083	2006	989	189	84,0	1.178	2006	30	9	76,9	39
2007	1.080	209	99,7	1.083	2007	989	189	84,0	1.178	2007	30	9	76,9	39
2008	1.080	209	99,7	1.083	2008	989	189	84,0	1.178	2008	30	9	76,9	39
2009	1.080	209	99,7	1.083	2009	989	189	84,0	1.178	2009	30	9	76,9	39
2010	1.080	209	99,7	1.083	2010	989	189	84,0	1.178	2010	30	9	76,9	39
2011	3.023	783	79,4	3.806	2011	2.692	708	79,2	3.400	2011	81	33	71,1	114
2012	3.023	783	79,4	3.806	2012	2.692	708	79,2	3.400	2012	81	33	71,1	114
2013	3.023	783	79,4	3.806	2013	2.692	708	79,2	3.400	2013	81	33	71,1	114
2014	3.023	783	79,4	3.806	2014	2.692	708	79,2	3.400	2014	81	33	71,1	114
2015	3.023	783	79,4	3.806	2015	2.692	708	79,2	3.400	2015	81	33	71,1	114
2016	3.023	2.746	52,4	5.769	2016	2.692	2.447	52,4	5.139	2016	81	81	50,0	162
2017	3.023	2.746	52,4	5.769	2017	2.692	2.447	52,4	5.139	2017	81	81	50,0	162
2018	3.023	2.746	52,4	5.769	2018	2.692	2.447	52,4	5.139	2018	81	81	50,0	162
2019	3.023	2.746	52,4	5.769	2019	2.692	2.447	52,4	5.139	2019	81	81	50,0	162
2020	3.023	2.746	52,4	5.769	2020	2.692	2.447	52,4	5.139	2020	81	81	50,0	162
Totale	35.630	17.660	1157,8	53.290	Totale	31.865	16.720	65,6	48.585	Totale	960	615	61,0	1.575

<i>Latina</i>					<i>Rieti</i>					<i>Viterbo</i>				
Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale
2006	23	6	79,3	29	2006	11	1	91,7	12	2006	27	4	87,1	31
2007	23	6	79,3	29	2007	11	1	91,7	12	2007	27	4	87,1	31
2008	23	6	79,3	29	2008	11	1	91,7	12	2008	27	4	87,1	31
2009	23	6	79,3	29	2009	11	1	91,7	12	2009	27	4	87,1	31
2010	23	6	79,3	29	2010	11	1	91,7	12	2010	27	4	87,1	31
2011	99	21	82,5	120	2011	26	5	83,9	31	2011	125	16	88,7	141
2012	99	21	82,5	120	2012	26	5	83,9	31	2012	125	16	88,7	141
2013	99	21	82,5	120	2013	26	5	83,9	31	2013	125	16	88,7	141
2014	99	21	82,5	120	2014	26	5	83,9	31	2014	125	16	88,7	141
2015	99	21	82,5	120	2015	26	5	83,9	31	2015	125	16	88,7	141
2016	99	123	44,6	222	2016	26	47	35,6	73	2016	125	48	72,3	173
2017	99	123	44,6	222	2017	26	47	35,6	73	2017	125	48	72,3	173
2018	99	123	44,6	222	2018	26	47	35,6	73	2018	125	48	72,3	173
2019	99	123	44,6	222	2019	26	47	35,6	73	2019	125	48	72,3	173
2020	99	123	44,6	222	2020	26	47	35,6	73	2020	125	48	72,3	173
Totale	1.105	750	59,6	1.855	Totale	315	265	54,3	580	Totale	1.385	340	80,3	1.725

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Stime su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps

ITALIA. Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati ripartiti per anno: disaggregazioni per regione e per genere (2006-2020)

ANNO	Val d'Aosta	Piemonte	Liguria	Lombardia	Trentino A. A.	Veneto	Friuli V. G.	Emilia Romagna	Marche	Toscana	Lazio	Umbria	Abruzzo	Molise	Campania	Basilicata	Puglia	Calabria	Sardegna	Sicilia	Italia
Pensioni Maschi e Femmine																					
2006	9	437	231	1.164	179	498	209	544	215	576	1.292	176	112	11	201	12	143	67	62	152	6.290
2007	9	437	231	1.164	179	498	209	544	215	576	1.292	176	112	11	201	12	143	67	62	152	6.290
2008	9	437	231	1.164	179	498	209	544	215	576	1.292	176	112	11	201	12	143	67	62	152	6.290
2009	9	437	231	1.164	179	498	209	544	215	576	1.292	176	112	11	201	12	143	67	62	152	6.290
2010	9	437	231	1.164	179	498	209	544	215	576	1.292	176	112	11	201	12	143	67	62	152	6.290
2011	34	1.513	667	4.287	455	1.921	618	2.081	656	1.845	3.808	526	343	42	1.443	61	416	347	175	598	21.836
2012	34	1.513	667	4.287	455	1.921	618	2.081	656	1.845	3.808	526	343	42	1.443	61	416	347	175	598	21.836
2013	34	1.513	667	4.287	455	1.921	618	2.081	656	1.845	3.808	526	343	42	1.443	61	416	347	175	598	21.836
2014	34	1.513	667	4.287	455	1.921	618	2.081	656	1.845	3.808	526	343	42	1.443	61	416	347	175	598	21.836
2015	34	1.513	667	4.287	455	1.921	618	2.081	656	1.845	3.808	526	343	42	1.443	61	416	347	175	598	21.836
2016	56	2.468	956	7.466	686	3.159	1.057	3.385	976	2.718	5.764	715	491	58	2.225	100	674	582	269	1.174	34.979
2017	56	2.468	956	7.466	686	3.159	1.057	3.385	976	2.718	5.764	715	491	58	2.225	100	674	582	269	1.174	34.979
2018	56	2.468	956	7.466	686	3.159	1.057	3.385	976	2.718	5.764	715	491	58	2.225	100	674	582	269	1.174	34.979
2019	56	2.468	956	7.466	686	3.159	1.057	3.385	976	2.718	5.764	715	491	58	2.225	100	674	582	269	1.174	34.979
2020	56	2.468	956	7.466	686	3.159	1.057	3.385	976	2.718	5.764	715	491	58	2.225	100	674	582	269	1.174	34.979
TOT.	495	22.090	9.270	64.585	6.600	27.890	9.420	30.050	9.235	25.695	54.320	7.085	4.730	555	19.345	865	6.165	4.980	2.530	9.620	315.525
%	0,2	7,0	3,0	20,5	2,1	8,8	3,0	9,5	2,9	8,1	17,2	2,2	1,5	0,206,1	0,3	2,0	1,6	0,8	3,0	100,0	
% Femmine																					
2006	88,9	84,9	80,1	85,1	87,2	87,8	81,3	87,7	86,5	83,3	83,6	85,2	83,9	90,9	79,6	83,3	78,3	74,6	77,4	76,3	84,1
2007	88,9	84,9	80,1	85,1	87,2	87,8	81,3	87,7	86,5	83,3	83,6	85,2	83,9	90,9	79,6	83,3	78,3	74,6	77,4	76,3	84,1
2008	88,9	84,9	80,1	85,1	87,2	87,8	81,3	87,7	86,5	83,3	83,6	85,2	83,9	90,9	79,6	83,3	78,3	74,6	77,4	76,3	84,1
2009	88,9	84,9	80,1	85,1	87,2	87,8	81,3	87,7	86,5	83,3	83,6	85,2	83,9	90,9	79,6	83,3	78,3	74,6	77,4	76,3	84,1
2010	88,9	84,9	80,1	85,1	87,2	87,8	81,3	87,7	86,5	83,3	83,6	85,2	83,9	90,9	79,6	83,3	78,3	74,6	77,4	76,3	84,1
2011	85,3	83,7	73,9	84,8	80,4	88,2	76,7	87,9	83,2	80,6	79,4	81,2	80,8	88,1	89,3	86,9	71,9	82,1	70,3	77,3	82,9
2012	85,3	83,7	73,9	84,8	80,4	88,2	76,7	87,9	83,2	80,6	79,4	81,2	80,8	88,1	89,3	86,9	71,9	82,1	70,3	77,3	82,9
2013	85,3	83,7	73,9	84,8	80,4	88,2	76,7	87,9	83,2	80,6	79,4	81,2	80,8	88,1	89,3	86,9	71,9	82,1	70,3	77,3	82,9
2014	85,3	83,7	73,9	84,8	80,4	88,2	76,7	87,9	83,2	80,6	79,4	81,2	80,8	88,1	89,3	86,9	71,9	82,1	70,3	77,3	82,9
2015	85,3	83,7	73,9	84,8	80,4	88,2	76,7	87,9	83,2	80,6	79,4	81,2	80,8	88,1	89,3	86,9	71,9	82,1	70,3	77,3	82,9
2016	51,8	51,3	51,6	48,7	53,4	53,6	44,8	54,1	55,9	54,7	52,4	59,7	56,4	63,8	57,9	53,0	44,4	49,0	45,7	39,4	51,7
2017	51,8	51,3	51,6	48,7	53,4	53,6	44,8	54,1	55,9	54,7	52,4	59,7	56,4	63,8	57,9	53,0	44,4	49,0	45,7	39,4	51,7
2018	51,8	51,3	51,6	48,7	53,4	53,6	44,8	54,1	55,9	54,7	52,4	59,7	56,4	63,8	57,9	53,0	44,4	49,0	45,7	39,4	51,7
2019	51,8	51,3	51,6	48,7	53,4	53,6	44,8	54,1	55,9	54,7	52,4	59,7	56,4	63,8	57,9	53,0	44,4	49,0	45,7	39,4	51,7
2020	51,8	51,3	51,6	48,7	53,4	53,6	44,8	54,1	55,9	54,7	52,4	59,7	56,4	63,8	57,9	53,0	44,4	49,0	45,7	39,4	51,7
TOT.	66,7	65,7	63,2	64,0	67,3	68,6	59,3	68,8	69,2	67,2	65,6	70,9	68,5	75,7	70,8	67,1	57,6	62,2	58,1	54,1	65,7

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano Migrazioni. Stima su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps

ITALIA. Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati ripartiti per anno: disaggregazioni per i primi 20 gruppi nazionali e per genere (2006-2020)

ANNO	Ucraina	Albania	Marocco	Romania	Polonia	Filippine	Cina	Germania	Perù	Moldavia	Serbia	Ecuador	Tunisia	India	Senegal	Sri Lanka	Egitto	Macedonia	Russia	Pakistan	ITALIA
Pensionati Maschi e Femmine																					
2006	304	899	522	235	141	195	160	456	159	27	113	43	51	108	11	67	30	54	101	17	6.290
2007	304	899	522	235	141	195	160	456	159	27	113	43	51	108	11	67	30	54	101	17	6.290
2008	304	899	522	235	141	195	160	456	159	27	113	43	51	108	11	67	30	54	101	17	6.290
2009	304	899	522	235	141	195	160	456	159	27	113	43	51	108	11	67	30	54	101	17	6.290
2010	304	899	522	235	141	195	160	456	159	27	113	43	51	108	11	67	30	54	101	17	6.290
2011	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.237	717	721	664	704	371	490	191	318	80	374	108	202	273	96	21.836
2012	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.237	717	721	664	704	371	490	191	318	80	374	108	202	273	96	21.836
2013	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.237	717	721	664	704	371	490	191	318	80	374	108	202	273	96	21.836
2014	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.237	717	721	664	704	371	490	191	318	80	374	108	202	273	96	21.836
2015	3.241	2.138	1.340	1.744	1.936	1.237	717	721	664	704	371	490	191	318	80	374	108	202	273	96	21.836
2016	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	1.844	1.381	670	892	914	743	668	895	662	991	820	660	472	296	429	34.979
2017	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	1.844	1.381	670	892	914	743	668	895	662	991	820	660	472	296	429	34.979
2018	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	1.844	1.381	670	892	914	743	668	895	662	991	820	660	472	296	429	34.979
2019	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	1.844	1.381	670	892	914	743	668	895	662	991	820	660	472	296	429	34.979
2020	3.544	3.068	3.332	3.168	2.205	1.844	1.381	670	892	914	743	668	895	662	991	820	660	472	296	429	34.979
TOT.	35.445	30.525	25.970	25.735	21.410	16.380	11.290	9.235	8.575	8.225	6.135	5.990	5.685	5.440	5.410	4.138	3.990	3.640	3.350	2.710	315.525
%	11,2	9,7	8,2	8,2	6,8	5,2	3,6	2,9	2,7	2,6	1,9	1,9	1,8	1,7	1,7	1,3	1,3	1,2	1,1	0,9	100,0
% Femmine																					
2006	98,4	97,4	80,7	90,2	95,0	92,3	78,8	80,3	88,7	92,6	16,8	93,0	82,4	81,5	27,3	85,1	80,0	81,5	97,0	70,6	84,1
2007	98,4	97,4	80,7	90,2	95,0	92,3	78,8	80,3	88,7	92,6	16,8	93,0	82,4	81,5	27,3	85,1	80,0	81,5	97,0	70,6	84,1
2008	98,4	97,4	80,7	90,2	95,0	92,3	78,8	80,3	88,7	92,6	16,8	93,0	82,4	81,5	27,3	85,1	80,0	81,5	97,0	70,6	84,1
2009	98,4	97,4	80,7	90,2	95,0	92,3	78,8	80,3	88,7	92,6	16,8	93,0	82,4	81,5	27,3	85,1	80,0	81,5	97,0	70,6	84,1
2010	98,4	97,4	80,7	90,2	95,0	92,3	78,8	80,3	88,7	92,6	16,8	93,0	82,4	81,5	27,3	85,1	80,0	81,5	97,0	70,6	84,1
2011	99,4	59,9	71,7	95,1	98,6	95,1	82,4	53,4	90,1	99,1	19,1	97,6	82,7	77,7	61,3	90,1	79,6	81,7	90,1	79,2	82,9
2012	99,4	59,9	71,7	95,1	98,6	95,1	82,4	53,4	90,1	99,1	19,1	97,6	82,7	77,7	61,3	90,1	79,6	81,7	90,1	79,2	82,9
2013	99,4	59,9	71,7	95,1	98,6	95,1	82,4	53,4	90,1	99,1	19,1	97,6	82,7	77,7	61,3	90,1	79,6	81,7	90,1	79,2	82,9
2014	99,4	59,9	71,7	95,1	98,6	95,1	82,4	53,4	90,1	99,1	19,1	97,6	82,7	77,7	61,3	90,1	79,6	81,7	90,1	79,2	82,9
2015	99,4	59,9	71,7	95,1	98,6	95,1	82,4	53,4	90,1	99,1	19,1	97,6	82,7	77,7	61,3	90,1	79,6	81,7	90,1	79,2	82,9
2016	90,9	41,8	28,8	52,4	86,6	63,8	42,8	57,5	67,0	76,4	59,6	71,6	17,7	37,3	4,9	41,1	13,0	35,0	83,1	17,7	51,7
2017	90,9	41,8	28,8	52,4	86,6	63,8	42,8	57,5	67,0	76,4	59,6	71,6	17,7	37,3	4,9	41,1	13,0	35,0	83,1	17,7	51,7
2018	90,9	41,8	28,8	52,4	86,6	63,8	42,8	57,5	67,0	76,4	59,6	71,6	17,7	37,3	4,9	41,1	13,0	35,0	83,1	17,7	51,7
2019	90,9	41,8	28,8	52,4	86,6	63,8	42,8	57,5	67,0	76,4	59,6	71,6	17,7	37,3	4,9	41,1	13,0	35,0	83,1	17,7	51,7
2020	90,9	41,8	28,8	52,4	86,6	63,8	42,8	57,5	67,0	76,4	59,6	71,6	17,7	37,3	4,9	41,1	13,0	35,0	83,1	17,7	51,7
TOT.	95,1	56,3	45,1	68,6	92,3	22,6	57,9	61,5	78,0	86,4	43,4	83,1	31,5	53,5	9,3	88,3	24,6	51,4	88,1	30,3	65,7

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano Migrazioni. Stima su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps

ITALIA. Stima dei flussi di pensionamento degli immigrati ripartiti per anno: disaggregazioni per continenti di provenienza e per genere (2006-2020)

Europa					Africa					Oceania				
Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale
2006	3.207	610	84,0	3.817	2006	711	148	82,8	859	2006	22	6	78,6	28
2007	3.207	610	84,0	3.817	2007	711	148	82,8	859	2007	22	6	78,6	28
2008	3.207	610	84,0	3.817	2008	711	148	82,8	859	2008	22	6	78,6	28
2009	3.207	610	84,0	3.817	2009	711	148	82,8	859	2009	22	6	78,6	28
2010	3.207	610	84,0	3.817	2010	711	148	82,8	859	2010	22	6	78,6	28
2011	10.744	2.285	82,5	13.029	2011	1.955	553	78,0	2.508	2011	24	21	53,3	45
2012	10.744	2.285	82,5	13.029	2012	1.955	553	78,0	2.508	2012	24	21	53,3	45
2013	10.744	2.285	82,5	13.029	2013	1.955	553	78,0	2.508	2013	24	21	53,3	45
2014	10.744	2.285	82,5	13.029	2014	1.955	553	78,0	2.508	2014	24	21	53,3	45
2015	10.744	2.285	82,5	13.029	2015	1.955	553	78,0	2.508	2015	24	21	53,3	45
2016	10.744	6.893	60,9	17.637	2016	1.955	5.611	25,8	7.566	2016	24	17	58,5	41
2017	10.744	6.893	60,9	17.637	2017	1.955	5.611	25,8	7.566	2017	24	17	58,5	41
2018	10.744	6.893	60,9	17.637	2018	1.955	5.611	25,8	7.566	2018	24	17	58,5	41
2019	10.744	6.893	60,9	17.637	2019	1.955	5.611	25,8	7.566	2019	24	17	58,5	41
2020	10.744	6.893	60,9	17.637	2020	1.955	5.611	25,8	7.566	2020	24	17	58,5	41
Totale	123.475	48.940	71,6	172.415	Totale	23.105	31.560	42,3	54.665	Totale	350	220	61,4	570

Asia					America					Tutti i continenti				
Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale	Anno	Donne	Uomini	% Donne	Totale
2006	622	112	84,7	734	2006	726	124	85,4	850	2006	5.290	1.000	84,1	6.290
2007	622	112	84,7	734	2007	726	124	85,4	850	2007	5.290	1.000	84,1	6.290
2008	622	112	84,7	734	2008	726	124	85,4	850	2008	5.290	1.000	84,1	6.290
2009	622	112	84,7	734	2009	726	124	85,4	850	2009	5.290	1.000	84,1	6.290
2010	622	112	84,7	734	2010	726	124	85,4	850	2010	5.290	1.000	84,1	6.290
2011	2.757	418	86,8	3.175	2011	2.617	463	85,0	3.080	2011	18.096	3.740	82,9	21.836
2012	2.757	418	86,8	3.175	2012	2.617	463	85,0	3.080	2012	18.096	3.740	82,9	21.836
2013	2.757	418	86,8	3.175	2013	2.617	463	85,0	3.080	2013	18.096	3.740	82,9	21.836
2014	2.757	418	86,8	3.175	2014	2.617	463	85,0	3.080	2014	18.096	3.740	82,9	21.836
2015	2.757	418	86,8	3.175	2015	2.617	463	85,0	3.080	2015	18.096	3.740	82,9	21.836
2016	2.757	3.189	46,4	5.946	2016	2.617	1.173	69,1	3.790	2016	18.096	16.883	51,7	34.979
2017	2.757	3.189	46,4	5.946	2017	2.617	1.173	69,1	3.790	2017	18.096	16.883	51,7	34.979
2018	2.757	3.189	46,4	5.946	2018	2.617	1.173	69,1	3.790	2018	18.096	16.883	51,7	34.979
2019	2.757	3.189	46,4	5.946	2019	2.617	1.173	69,1	3.790	2019	18.096	16.883	51,7	34.979
2020	2.757	3.189	46,4	5.946	2020	2.617	1.173	69,1	3.790	2020	18.096	16.883	51,7	34.979
Totale	30.680	18.595	62,3	49.275	Totale	29.800	8.800	77,2	38.600	Totale	207.410	108.115	65,7	315.525

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano Migrazioni. Stima su dati Ministero dell'Interno, Istat e Inps